

RETE LAVORO DI QUALITÀ

La Gdo chiede ai fornitori agricoli regolarità fiscale e contributiva

Chiarello a pag. 34

Per il 2021 le aziende devono essere nella Rete lavoro agricolo di qualità

In gdo solo fornitori doc

A posto con tasse, contributi, norme sul lavoro

DI LUIGI CHIARELLO

«**A** partire dal 1° gennaio 2021 a tutti i fornitori agricoli diretti della distribuzione sarà richiesta l'iscrizione alla *Rete del lavoro agricolo di qualità*». Di più: «Anche i partner della Marca del distributore (Mdd), lungo la loro filiera di approvvigionamento, saranno chiamati a far sì che i propri fornitori agricoli siano iscritti» alla medesima rete. L'impegno è stato assunto ieri per la prima volta e in modo solenne dall'Associazione della distribuzione moderna al convegno di apertura di Marca, l'evento annuale che celebra la private label, cioè le produzioni a marchio delle insegne gdo. In sostanza, i distributori dal 2021 pretenderanno dai fornitori regolarità contributiva, fiscale e contrasto al caporalato: la rete del lavoro agricolo di qualità, infatti, è un organismo promosso dal ministero delle politiche agricole e istituito presso l'Inps (art. 6 del dl 91/2014, convertito con modificazioni nella legge 116/2014), che concretizza la sua azione nella stesura di un elenco di imprese agricole certificate; le attività entrano in questa sorta di albo, a seguito di una domanda presentata all'Inps, che ne certifica la regolarità con le disposizioni in materia di lavoro, legislazione sociale, imposte sui redditi e valore aggiunto. Attualmente alla Rete aderiscono oltre 4.000 imprese (dato Inps, novembre 2019); essa è governata da una cabina di regia con delegati ministeriali e delle regioni, Inps, Entrate, Inl, Anpal, sindacati e organizzazioni agricole.

